

# ilQI Life

DOVE IL COSTRUITO INCONTRA LA VITA



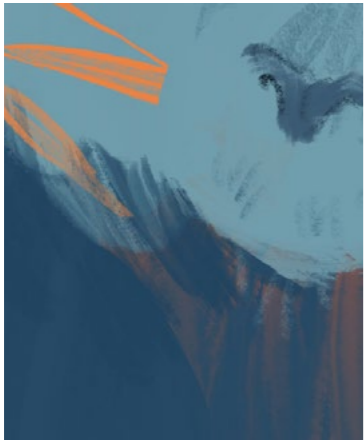
## Habitat città

*Quando la biodiversità diventa progetto*

# SOMMARIO

## 05

EDITORIALE



### Ci vuole un fisico bestiale

Come leggere città, natura e real estate come un unico organismo in equilibrio.

LARA PELLICCIOLI

LEGGI

## 08

HABITAT CITTÀ E  
BIODIVERSITÀ URBANA



### Bio-urbanistica: verso una disciplina unificata per il territorio ambiente?

Perché serve una regia unica che tratti il territorio come ecosistema vivente.

ROSARIO MANZO

LEGGI

## 11

HABITAT CITTÀ E  
BIODIVERSITÀ URBANA



### La città come ecosistema

Dalla città-macchina alla città-paesaggio: progettare processi, non solo forme.

MATTEO PEDASO

LEGGI

## 15

HABITAT CITTÀ E  
BIODIVERSITÀ URBANA



### La città è un organismo vivente: progettare l'equilibrio tra costruito e natura

Nature-based Solutions e responsabilità condivisa per ripensare sviluppo urbano e biodiversità.

ELENA STOPPIONI

LEGGI

## 20

VERDE E SALUTE PUBBLICA



### Salute, spazio, città: tutto è connesso

Il punto di vista della sanità pubblica su aria, prevenzione primaria e città-habitat.

GAETANO SETTIMO

LEGGI

## 23

VERDE E VALORE URBANO



### Le strade come palinsesto ecologico e sociale

Come il verde negli spazi quotidiani ridisegna comfort, identità e valore urbano.

MARILENA BAGGIO

LEGGI

# SOMMARIO

## 28

MISURARE LA QUALITÀ URBANA



### Progettare la qualità dell'abitare

Indicatori, dati e metodo evidence-based per mettere il benessere al centro del progetto.

MARTA OLIVIERI

LEGGI

## 33

MISURARE LA QUALITÀ URBANA



### “Daily-life” continuity come criterio evolutivo del progetto urbano

Misurare la continuità d'uso dopo piogge, caldo estremo e stress ambientali.

MICHELE MANCINI

LEGGI

## 37

PILLOLE D'EUROPA



### TALEA: come Bologna sta reinventando lo spazio pubblico nell'era della crisi climatica

Un laboratorio europeo dove adattamento climatico e comunità ridisegnano la città.

MARTINA DI GALLO

LEGGI

## 41

PILLOLE D'EUROPA



### TALEA Fuori Festival: quando la ricerca esce dall'università e incontra la città

Ricerca, arte e cittadinanza come motore di nuove pratiche di spazio pubblico.

DANILA LONGO

LEGGI

## 45

ARCHITETTURE BIODIVERSE



### Architetture che diventano habitat

Edifici, suolo e paesaggio progettati per ospitare persone e altre specie, non solo funzioni.

DANIELE CECCHI,  
ALBERTO FORCONI

LEGGI

## 49

ARCHITETTURE BIODIVERSE



### Oltre l'oggetto: architettura, suolo e nuove forme di relazione

Materiali bio-based, continuità ecologiche e forme di vita come nuove misure del progetto.

ELJOR KERCIKU

LEGGI

# SOMMARIO

## 53

ARCHITETTURE BIODIVERSE



### **Generavivo, a Bergamo: la casa biofila che diventa un habitat vivo**

Un caso studio in cui residenza, natura e comunità costruiscono valore nel tempo.

ALFREDO FUSCO

LEGGI

## 57

GLOSSARIO



### **Habitat città, Bio-urbanistica e Daily-life continuity**

Le tre parole chiave per comprendere e costruire una nuova cultura immobiliare

LEGGI

# La città come ecosistema

AUTORE

**MATTEO PEDASO**

## DESIGN RIGENERATIVO E NUOVI MODELLI DI SVILUPPO URBANO

Per troppo tempo abbiamo progettato le città come macchine efficienti, organizzate per ottimizzare flussi, consumi e densità. Strade, edifici, reti e infrastrutture sono stati pensati quasi esclusivamente per rispondere ai bisogni immediati dell'uomo, spesso sacrificando quella complessità ecologica che rende i territori realmente resilienti.

Oggi questo paradigma mostra chiaramente i suoi limiti. Le città affrontano contemporaneamente crisi climatiche, fragilità idrogeologiche, perdita di biodiversità, pressione demografica e crescenti bisogni sociali legati al benessere, alla salute e alla qualità della vita. In questo scenario non basta più ridurre l'impatto: serve ripensare il modo di progettare le città.

Fig. 1: Porta Nuova, Milano - ©LAND



Impegnarsi con il paesaggio significa impegnarsi con il fondamento vivente delle nostre società: la Natura. Non è uno sfondo, né uno spazio marginale: è il mezzo attraverso il quale riconosciamo noi stessi, le nostre culture e il nostro futuro. È identità. È in questo contesto che il progetto basato su l'approccio rigenerativo rappresenta un cambio di prospettiva fondamentale: dal consumare risorse a costruire processi capaci di produrre valore: ecologico, sociale ed economico, costruendo framework che garantiscano prospettive di medio-lungo periodo ma anche azioni nel breve, per dimostrare la bontà delle strategie messe in atto. Non più interventi che mitigano effetti negativi, ma strategie capaci di attivare nuovi ecosistemi urbani.

Questo implica un cambio di mentalità. La Natura non può più essere considerata un elemento decorativo o compensativo, da aggiungere a valle del processo progettuale. Deve diventare infrastruttura primaria dello sviluppo urbano.

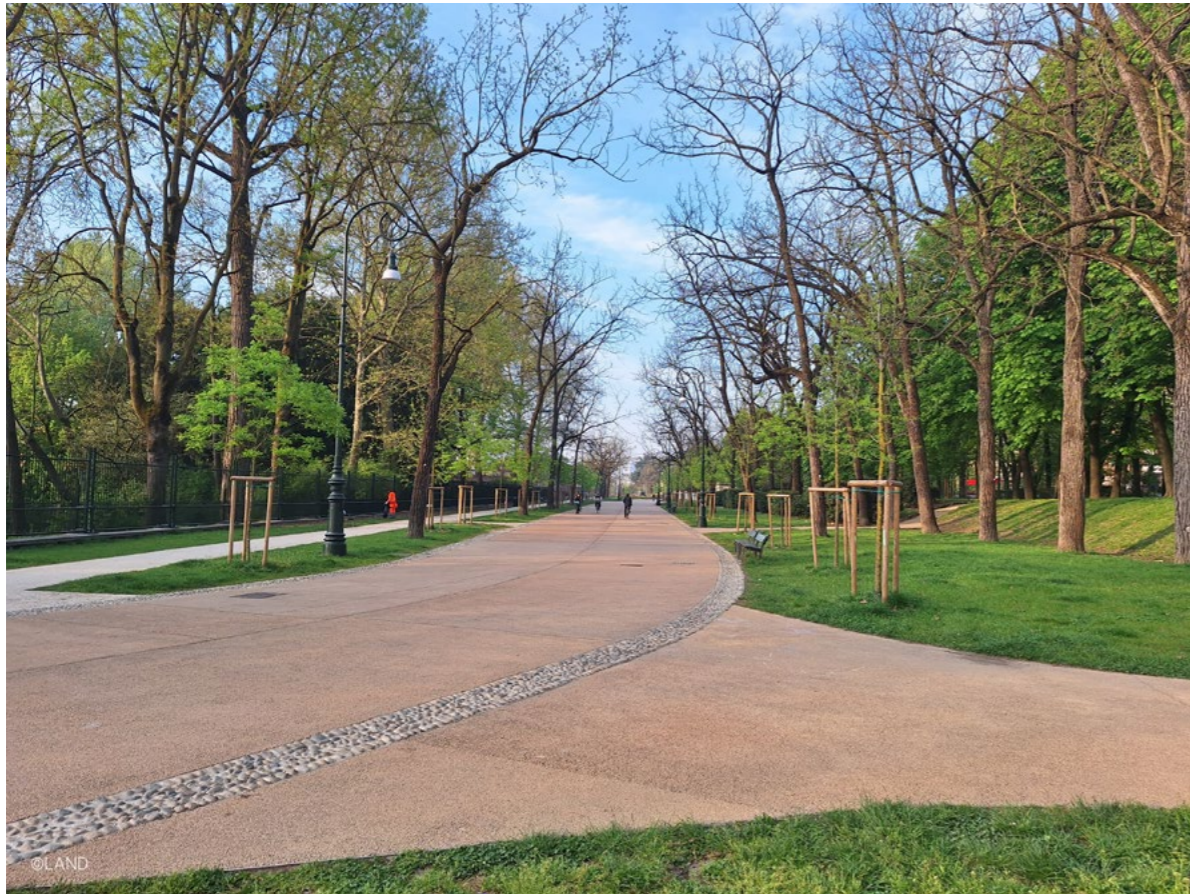


Fig. 2: Rigenerazione del Parco del Valentino, Torino - ©LAND

Per secoli, l'architettura del paesaggio ci ha insegnato ad apprezzare la Natura



**MATTEO PEDASO**

Matteo Pedaso (Milano, 1978) è partner e Managing Director for Strategic Development di LAND Italia. Urban planner, dal 2004 si occupa di pianificazione territoriale e paesaggistica, progettazione urbana e processi complessi di trasformazione per amministrazioni pubbliche e operatori privati. Coordina progetti e masterplan orientati all'adattamento climatico, alla rigenerazione ecologica e alla valorizzazione del paesaggio come motore di sviluppo territoriale. È membro del Comitato Scientifico di Green City Italia, del direttivo INU Lombardia e della Commissione regionale dei beni paesaggistici di Regione Lombardia.

attraverso le sue forme visibili. Ora siamo chiamati ad andare oltre, a comprendere ciò che si cela sotto la superficie: modelli, relazioni e dinamiche che danno forma ai sistemi viventi. Se il paesaggio è identità e la Natura la sua sostanza, allora il futuro del design sta nel ricollegare i due, attraverso scale, discipline e geografie. Significa andare oltre gli interventi isolati verso sistemi integrati e viventi. Significa comprendere le città come paesaggi urbani, capaci di sostenere complesse esigenze ecologiche, sociali ed economiche.

#### **OLTRE LA CITTÀ ANTROPOCENTRICA: PROGETTARE HABITAT MULTISPECIE**

Lo spazio urbano non è abitato solo dagli esseri umani. Suolo, vegetazione, flora, fauna, costituiscono una rete biologica fondamentale per la salute urbana.

Questo significa progettare continuità ecologiche, ridurre la frammentazione degli habitat, aumentare la permeabilità del suolo, gestire l'acqua come risorsa e non come problema, introdurre biodiversità.

In Italia, lo sviluppo del Piano Nazionale di Ripristino (PNR) segna una svolta storica: dalla protezione della Natura alla sua rigenerazione attiva. Per la prima volta, il ripristino degli ecosistemi diventa un obbligo di legge, in linea con la Legge europea sul ripristino della natura (c.d. *Nature Restoration Law*), con obiettivi chiari come il ripristino del 30% degli habitat entro il 2030 e l'obbligo per tutte le città con oltre 20.000 abitanti di adottare, sempre entro il 2030, un Piano urbano della natura integrato nella pianificazione urbanistica.



Fig. 3: Herbula Wild Garden, T-Factor @MIND - Milano Innovation District, Milano - ©LAND

Eppure, al di là della regolamentazione, si tratta di un'opportunità fondamentale: creare città più vivibili e resilienti al clima, rafforzare l'attrattiva e la competitività dei territori e promuovere nuove economie radicate nella biodiversità, nell'agricoltura, nel turismo e nei servizi ecosistemici.

È un punto di svolta e un chiaro invito all'azione, sia ecologica che culturale. In qualità di progettisti, ci viene chiesto di andare oltre il conforto anestetico dell'estetica, oltre i limiti di ciò che è semplicemente "bello". Perché la resilienza non riguarda l'aspetto. Riguarda la sopravvivenza, l'adattamento e la performance.

### LE TRASFORMAZIONI SOCIALI CHIEDONO NUOVE CITTÀ

Il design rigenerativo non risponde solo alle emergenze ambientali. Risponde anche ai cambiamenti sociali. Le città stanno cambiando profondamente: invecchiamento della popolazione, nuclei familiari più piccoli, aumento della solitudine urbana, nuove forme di lavoro, maggiore domanda di spazi pubblici accessibili e flessibili.

Parallelamente cresce la consapevolezza del legame tra natura e benessere psicofisico. La qualità dello spazio aperto non è più un lusso. È una componente essenziale del welfare urbano. Questo richiede una revisione del concetto stesso di abitare: meno città pensate come somma di funzioni separate e più ecosistemi relazionali capaci di favorire incontro, movimento lento, decompressione, gioco, inclusione e salute.



Fig. 4: Vercelli, Garden Boulevard - ©LAND

Lo stiamo vedendo nelle città dove operiamo. A Vercelli, ad esempio, dove il masterplan delle opportunità di rigenerazione urbana ha ridefinito il ruolo del fiume Sesia da margine urbano a vera infrastruttura paesaggistica centrale, con una rete di spazi pubblici, percorsi e sistemi ecologici capaci di riconnettere città storica, quartieri e paesaggio agricolo. A Venaria Reale, la trasformazione di Viale Buridani racconta come anche città di medie dimensioni possano attivare modelli di mobilità lenta e rigenerazione territoriale *Nature-positive*.



Fig. 3: Viale Buridani, Venaria Reale (TO) - ©LAND

Molte delle opportunità più concrete si trovano nello spazio pubblico quotidiano.

Sono tanti i progetti che stanno lavorando in questa direzione soprattutto nei contesti metropolitani densi come nel nord Milano e nella Brianza, dove il ripensamento di piastre asfaltate o spazi pubblici obsoleti diventano occasione di ripensare lo spazio urbano come luogo di incontro, apprendimento e socialità, restituendo centralità al non costruito e integrando alberature, ombreggiamento e funzioni pubbliche.

A Lissone, ad esempio la riqualificazione di una area mercatale, Piazzale degli Umiliati, trasforma una vasta superficie impermeabile dominata da asfalto e parcheggi in un nuovo luogo urbano multifunzionale, per lo sport e il tempo libero, con innesti di natura e sistemi innovativi per la gestione delle acque meteoriche.

Qui la natura non entra come accessorio: diventa struttura del progetto.

Sono esempi di interventi apparentemente locali, ma raccontano un cambio di paradigma più ampio: passare dalla progettazione di opere di urbanizzazione alla costruzione di tessuti urbani adattivi e multifunzionali, scalabili e facilmente replicabili in altri contesti.



Fig. 3: Lissone, Piazzale degli Umiliati - ©LAND

## MISURARE LA NATURA PER PROGETTARE MEGLIO

Se la rigenerazione deve diventare un modello di sviluppo concreto, deve anche essere misurabile. Per questo oggi è centrale quantificare il capitale naturale e i servizi ecosistemici che i paesaggi urbani producono: mitigazione climatica, gestione delle acque, miglioramento della qualità dell'aria, supporto alla biodiversità, benefici per salute e benessere. Attraverso approcci di misurazione del Capitale Naturale (*Natural Capital Accounting*), basati su framework internazionali come il System of Environmental-Economic Accounting (SEEA) delle Nazioni Unite, diventa possibile integrare dati ambientali nei processi decisionali, rendendo visibile il valore generato dalla natura.

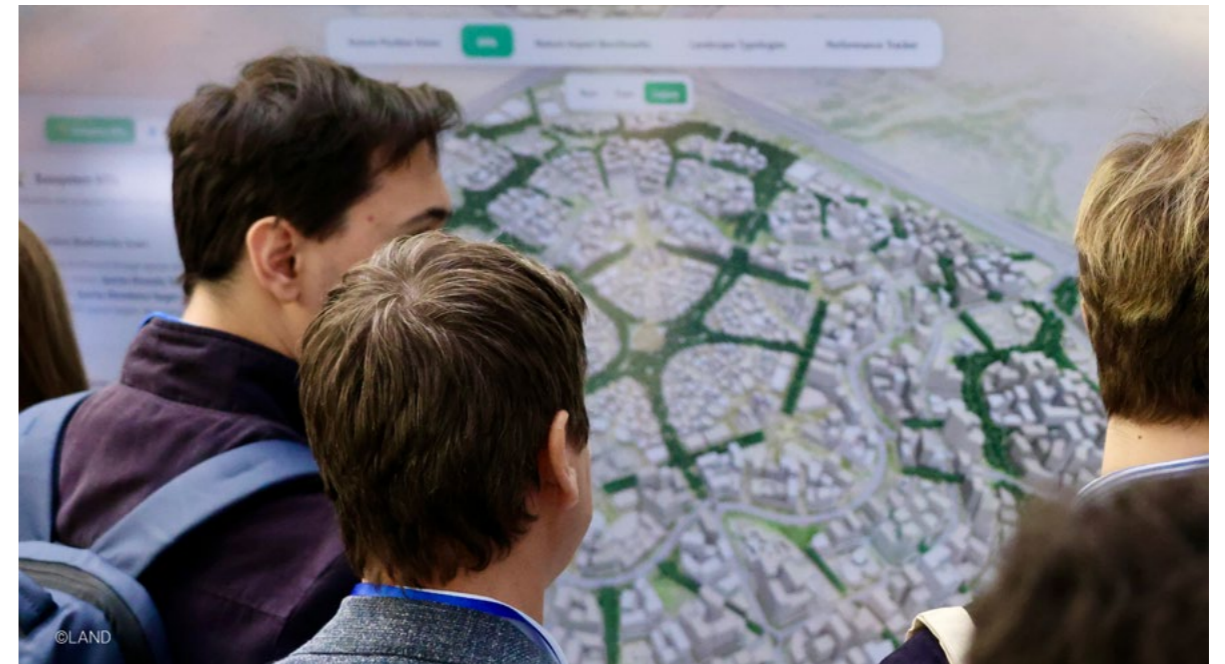


Fig. 3: Ecoverse by LAND, Milano Design Week 2026 - ©LAND

Con il lancio di *Ecoverse* durante la Milano Design Week, abbiamo esplorato come l'intelligenza artificiale possa sostenere un approccio alla progettazione con la Natura più consapevole, sistemico e basato sui dati.

Una nuova *Nature Intelligence Platform* che consente di trasformare dati ambientali complessi in strumenti operativi per analizzare scenari, monitorare performance ecologiche e supportare decisioni più consapevoli.

Siamo in un momento storico che richiede responsabilità, immaginazione e capacità di azione. Gli strumenti ci sono. Ora serve la volontà di agire e il coraggio di ridare energia vitale alle nostre città e ai nostri spazi di vita.

# COLOPHON

**ilQI Life - Speciale de il Quotidiano Immobiliare**

www.ilqi.it/life - info@ilqi.it

## **Editore**

DAILY REAL ESTATE S.R.L.  
Via Copernico, 40  
24069 Trescore B.rio (BG)

## **Legale rappresentante**

Luca Pelliccioli

## **Direttore responsabile**

Marco Luraschi

## **Direzione editoriale**

Lara Pelliccioli

## **Redazione**

Kevin Massimino, Patrizio Valota, Pietro Zara

## **Foto e Video**

Giuliano Bellini, Andrea Bassis

## **Consulenza e coordinamento editoriale**

Daily Real Estate sas  
di Lara Pelliccioli

## **Illustrazioni**

Silvana Mariani - Open Toe Illustration

## **Grafica e impaginazione**

Jenny Vassalli

## **Responsabile amministrazione, servizi e abbonamenti**

Simona Galiero, Paolo Pelliccioli

## **Web e digitale**

Matteo Belotti

## **Contatti**

Tel. +39 035-211356

www.ilqi.it - [info@ilqi.it](mailto:info@ilqi.it)

© Copyright Daily Real Estate s.r.l. - Bergamo

La pubblicità non supera il 45% del numero delle pagine della rivista. Foto e immagini dell'editore o di ©Shutterstock a eccezione di quelle fornite direttamente dagli autori. Ai sensi dell'art.2 comma 2 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Copernico, 40 Trescore B.rio (BG). Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati presso detta sede per esercitare i diritti previsti dal D.lgs 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679 "GDPR" Informativa sulla Privacy alla pagina web [www.ilqi.it/condizioni#privacy](http://www.ilqi.it/condizioni#privacy).